



MEMORIAE ET HONORI
ANTONII CAGNOLII
OB ASTRONOMICAM SCRIPTIS ILLUSTRATAM
CLARISSIMI
QUI COLLEGII MAXIMI XL ITALORUM
SOCIALEM COOPTAVIT
PROFICUOQUE VERONENSES
HOC SIMULACRUM AMORIS
MORIENTES DEDICAVERT
ANNO M. E. MDCCCXXVIII
ACCAD. FUND. LVIII

ANTONIO CAGNOLI (1743-1816)

Gaetano Muttoni (1762-1846)

1828

Marmo, 32x60x22 cm

Epigrafe (127x95 cm): «MEMORIAE ET HONORI / ANTONII CAGNOLII / OB ASTRO-
NOMIAM SCRIPTIS ILLUSTRATAM / CLARISSIMI / QUEM COLLEGIUM MAXIMUM XL ITALO-
RUM / SODALEM COOPTAVIT / ΤΕΟΦΙΛΟΙ VERONENSES / HOC SIMULACRUM AMORIS
/ MOERENTES DEDICAVERE / ANNO VÆ MDCCCXXVIII/ACCAD. FUND. LVIII»

Ubicazione: cortile interno di Palazzo Erbisti - sede dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona.

BIOGRAFIA

Nacque nell'isola di Zante il 29 settembre 1743 da genitori veronesi. Il padre, notaio, era Cancelliere del Governatore dell'isola, Pietro Bembo; proprio per questo *paterno ufficio* Antonio viaggiò moltissimo, in tutta l'Europa e dopo aver completato privatamente gli studi diventò lui stesso Cancelliere e nel 1772, segretario d'ambasciata. Nel 1780, a Parigi, ebbe l'occasione di vedere, da un telescopio, l'immagine di Saturno e da allora si dedicò allo studio dell'astronomia sotto la guida dell'astronomo francese Lalande; Cagnoli istituì a Parigi un osservatorio personale dotato della strumentazione più moderna.

Nel 1785 tornò a Verona e fece costruire un osservatorio nella sua casa; scrisse molto di astronomia e matematica, inoltre fu chiamato a far parte di una ventina di istituzioni culturali italiane e straniere, tra le quali l'Accademia Italiana delle Scienze e, nel 1787, l'Accademia d'Agricoltura di Verona per la quale stese le prime osservazioni annuali meteorologiche – dal 1788 al 1796 – e della quale divenne segretario. Alla morte di Lorgna, nel 1796, fu nominato Presidente dell'Accademia Italiana delle Scienze, incarico che tenne per 18 anni; Napoleone

lo nominò professore di analisi matematica presso l'Accademia militare di Modena. Tornò a Verona nel 1807 e qui morì nel 1816.

Bibliografia: U. BALDINI, *Antonio Cagnoli*, in: *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 16.; I. DAL PRETE, *Antonio Cagnoli tra politica, scienza e rivoluzione*, tesi di laurea, Verona, 1998; O. CAGNOLI, *Biografia di Antonio Cagnoli*, Venezia, 1840; M. TINAZZI, *Antonio Cagnoli astronomo irregolare*, in: "Sapere", a. 66, n. 4 (ago. 2000); G.B. GAZOLA, *Biografia di Antonio Cagnoli*, Venezia, 1840.

COLLOCAZIONE

Il 27 gennaio 1827, durante la seduta accademica, l'assessore anziano Cristani propone di *porre ad effetto con eguale onorificenza, cioè coll'erezione di un Busto, la già emanata deliberazione Accademica di tramandare ai posteri la memoria del Cav. Antonio Cagnoli Segretario perpetuo di questa accademia autore di splendide opere matematiche.*

Nel verbale del 15 marzo dello stesso anno la proposta viene messa ai voti e confermata; ed è nel gennaio del 1828 che Gaetano Muttoni – scultore – scrive all'Accademia che *per eseguire due busti in Marmo di Carrara alla grandezza al naturale rappresentanti uno l'effigie dell'abate Bartolomeo Lorenzi, l'altro del Cagnoli il prezzo ristretto è di zecchini veneti quaranta.* Muttoni – figlio di Lorenzo – rimasto orfano a soli 16 anni e trovatosi *col carico della madre e della sorella, coi principi avuti dal genitore* e utilizzando da subito i suoi rari talenti, fece tali progressi nella scultura da risultare di molto superiore al padre. Lui è l'autore del busto in questione; lo ornano i simboli allusivi delle arti cui il Cagnoli si dedicò, *in primis* l'astronomia. Nell'arte di Gaetano si nota un'alternanza tra le *nuove tendenze classiche e la conservazione dell'eredità paterna – in termini di accademismo.*

Bibliografia: ARCHIVIO AASLVR, Verbale della seduta 27 gennaio 1827; ARCHIVIO AASLVR, Verbale della seduta del 15 marzo 1827; ARCHIVIO AASLVR, Lettera dello scultore Muttoni 23 gennaio 1828; D. ZANNANDREIS, *Le vite dei pittori scultori e architetti veronesi* pubblicate e corredate di prefazione e di due indici da Giuseppe Biadego, Verona, 1891; M. DE VINCENTI, *Scultori veronesi del primo Ottocento* in: *L'Ottocento a Verona*, a cura di Sergio Marinelli, Verona, 2001; *Protomoteca veronese disegnata dal pittore GIULIO SARTORI socio attivo dell'Accademia di Pittura e Scultura di Verona*, Verona, 1881; confronta: C. GATTOLI, *Il pantheon dei veronesi illustri: la protomoteca di Verona (1870-1898)* con un saggio di Sergio Marinelli, Verona, 2014, p. 84 (medaglione 34).